

**TEATRO/IL DEBUTTO**

**LUTTAZZI**  
**L'Italia**  
**del clito**

**Nuovo spettacolo,**  
**antichi vizietti**

di Carlo Tocco

**U**n giorno riceverà un premio alla carriera, una statua alle varie ed eventuali censure. La collezione è lunga. Chisseneffrega. Daniele Luttazzi lamenta una finta pigrizia, ma corre più veloce degli altri. "Sono sempre stato un po' lento a capire come va il mondo. Quando da piccoli si giocava al dottore, io facevo l'ottico". L'hanno spento in televisione: tasto del telecomando, buio. Non l'hanno spento in sala: ci provano, a volte ci riescono. Stasera debutta al teatro Olimpico di Roma (fino a domenica). Un nuovo spettacolo per un vecchio successo. "Va' di ti porta il clito", dove ad ogni scena si volta". Nella pastiglia pomografica e blasonata, entra su un mondo di valori deprecati che sono diventati programma di governo e incubo esistenziale. Sono passati dodici anni, era necessario riproporlo. Perché proprio ora? "I tuoi teatri vengono decisi a

gennaio. I promoter, sentito il titolo, scossero la testa: "A chi può interessare un monologo del genere?" Poi a maggio è scoppiato lo scandalo Nemi-D'Addario. Il titolo adesso è azzeccatissimo: quindi esiste una divinità che protegge i comici. E non è Geronzi". È un inno ironico alla "mignotto-crazia". "Non ci avevo pensato". Clito, non cuore. "L'autrice di "Va' dove ti porta il cuore", Susanna Tamaro, adesso scrive su Famiglia Cristiana. Il mio percorso è stato un po' diverso. Ho fatto sei monologhi satirici sull'attualità: politica, religione, economia. Bocciano il Lodo Alfano, il Regno "Birbonico" è finito. Occorre occuparsi di chi lo ha votato". I nipotini di Benito Mussolini o gli orfani di Balzane? "Gli italiani sono di due tipi: o "arciditaliani" alla Giuliano Ferrara ("L'andazzo è questo, non facciamo i moralisti.") o "antitaliani" alla Giorgio Bocca ("Democrazia parlamentare, stato di diritto, antifascismo.") Berlusconi ha allargato il solco: ha sdoganato i primi e ci ha aguzzato. Dai e dai, siamo alla "guerra civile fredda" (sta il titolo del suo prossimo libro, in uscita il 4 novembre per Feltrinelli). Giorgio Gaber: "Non temo Berlusconi in sé, bensì Berlusconi in me". "Quindici o vent'anni di berlusconismo non si cancellano in un pomeriggio. Come diceva Ettore Petrolini allo spettatore

che lo importunava dal loggione: Nun ce l'ho con te. Ce l'ho con quello accanto a te che non te butta de sotto". Hanno buttato lei da sotto. "In Rai l'editto bulgaro su di me è ancora in vigore. Santoro è rientrato per una sentenza. I dirigenti Rai sono succubi". Rimpianti? "Satyricon era un programma moderno, quasi atipico per la realtà italiana, poteva continuare all'infinito. Berlusconi ti azzerava vent'anni di gavetta e ti riduce sul lastrico intentandoti cause miliardarie, solo perché hai osato raccontare cose vere sui suoi molteplici reati. Poi le cause le perde tutte, ma intanto, mentre lui tiene allegro Topolonek, tu ti scivi svenato in processi". Cerchiamo un repelleente.

"Proposi a Enzo Biagi l'idea del "comma Luttazzi": il potente di turno può anche farti causa per 20 milioni di euro, ma se perde la causa i 20 milioni li deve dare lui a te, così smette di fare il vigliacco". Sul palco non ci sono paletti. "Il grosso è arrivarci, a teatro. In certe regioni non riesco neppure a mettere piede. In certe città, mille ostacoli, oppure il veto. Gli organizzatori devono accettare i vari ordini. L'anno scorso, lo spettacolo di Parma venne fatto spostare all'ultimo momento a venti chilometri dalla città: c'erano le elezioni". A Ea 7 l'hanno sospeso alla quinta puntata di "Dedamaron". Parzialmente liberi? "Non potevano farlo, per contratto. C'è una causa in corso. Come mai all'estero la satira

esplicita e corrosiva è in prima serata tv, mentre qui da noi non è possibile? E' questo il problema. Parei un Tg satirico. "Ghedini smentisce: quello sulla testa di Berlusconi non è il pelo pubblico della Carfagna". E poi c'è Sky. "Mi hanno cercato tre anni fa. Ho proposto un Tg satirico quotidiano. Mi dissero: "Come reagirebbe se tagliassimo delle battute al montaggio?" Risposi che il contratto glielo avrebbe impedito. Sono spariti". Ci si sente soli? "Per niente. So cosa sto facendo e anche il pubblico. La satira che fa nomi e cognomi non è ammessa nella tv italiana, caso unico in occidente. Ringrazio chi mi è vicino". I suoi colleghi? "Alcuni. I rapporti migliori, per

far presto e non elencare, sono con Dario Fo, Sergio Staino, Paolo Hendel". Nessun compito televisivo. "In tv guardo solo film, documentari e il Tg di Rai News 24". Sfortunato. S'è perso Fulgione Augusto Minzolini. "Oh, leggo i giornali, non mi perdo una puntata: Minzolini è meglio di "L'ic to me". Siamo messi male. "No. Siamo solo la periferia dell'impero". Chi ci parlerà fuori dalla palude? Dario Franceschini o Pierluigi Bersani? "Qualcuno che non ancora non c'è. Ci vorrà tempo". Lei è pieno di speranza. "Peggio di così non può andare. Berlusconi è finito. Goffiamocela".

## All'Olimpico Luttazzi e la parodia pornografica

**Spettacolo:** Va dove ti porta il clito

**Regia:** Daniele Luttazzi

**Con:** Daniele Luttazzi



Dopo 15 anni, Daniele Luttazzi ripropone fino al 18 ottobre la parodia "pornografica e blasfema" di un bestseller ("Va dove ti porta il cuore" di Susanna Tamarro), sa-

tira che fu oggetto di una querelle giudiziaria che si risolse con la doppia vittoria per Luttazzi (per cui si schierarono i nomi più importanti della critica letteraria). <<

# INCONTRO SEMI-SERIO CON DANIELE

**“F**eroce e lunare” così definisce la sua comicità Daniele Luttazzi, una comicità colta e tagliente al punto giusto, che si evince in questa divertente intervista esclusiva che ha concesso a “DOMENICA ROMA”. Il comico, nato a Santarcangelo di Romagna nel 1961, sarà di scena al Teatro Olimpico, dal 13 al 18 ottobre, con lo spettacolo “Va dove ti porta il clito”, monologo in cui Luttazzi tenta di dissacrare dictat preconstituiti da un società melensa e malsana, tutto condito da dotte associazioni verballi e da una comicità che, anche se a volte nel volgare, non scade mai nel banale. Un artista eclettico che ha fatto dell’arte e del far ridere la sua ragione di vita e proprio da qui inizia la nostra intervista a Daniele Luttazzi.

• **Lui è musicista, comico, attore, scrittore: in quale veste si trova meglio?**

Perché scegliere? E’ troppo divertente fare questo e quello. L’importante è separare i momenti creativi o rischi il trauma cranico. Per cui, in casa, ogni stanza è adibita a una funzione precisa: a letto, faccio ridere; nello studio, mangio; in cucina canto; e nella doccia scrivo. S’impone una domanda ovvia, a questo punto, e le rispondo: nell’armadio.

• **Il suo spettacolo debutterà a Roma. Ci può raccontare il rapporto che ha con questa città?**

Un rapporto di puro entusiasmo dato che a Roma abitano le mie due amanti: una con vista sui Fori, l’altra a Boccea. Il teatro è quindi un alibi per barcamenarmi agilmente fra l’una e l’altra. C’è chi fa politica, chi religione. Io, teatro.

• **Ci parli del suo spettacolo. Perché il titolo “VA’ DOVE TI PORTA IL CLITO”?**

E’ un titolo suggerito da Umberto Eco, quando venne a sapere della parodia che stavo scrivendo. L’originale doveva essere “Va’

dove ti porta la Susanna”, ma venne giudicato pomografico.

• **Secondo lei che differenza c’è tra satira e comicità?**

La satira è un tipo di comicità che esprime un giudizio sui fatti. E’ questo giudizio a dare fastidio. In Italia, poi, dà fastidio anche che i fatti vengano ricordati. Ecco perché la satira è sparita dalla tv e la si trova solo in quei pochi teatri, come l’Olimpico, dove la programmazione è indipendente e coraggiosa.

• **Lei ha tradotto Woody Allen: cosa ne pensa della comicità americana?**

La comicità americana è un crogiuolo in cui sono fuse le migliori tradizioni comiche europee (quella ebraica, quella irlandese, quella inglese e quella napoletana) insieme con la comicità canadese e sudamericana. Ogni comico esprime lo spirito del luogo in cui cresce. La mia è la tipica comicità di Santarcangelo di Romagna: feroce e lunare insieme.

• **Sul suo blog ha istituito una palestra di satira: cosa pensa di internet, dei blog e del social network?**

Internet è utile per avere informazioni su tutto, subito; ma alimenta anche la grafomania di migliaia di disadattati. Perché starsene soli davanti al computer, quando puoi incontrare ragazze fantastiche in spiaggia? Perché Bill Gates in spiaggia non ci andava, al mare i fustacchioni gli gettavano la sabbia negli occhi e le ragazze belle compativano il suo essere mingherlino. Microsoft è la sua vendetta di Carrie: ha trasformato milioni di ragazzi nel nerd che era lui. Nel frattempo, le ragazze belle hanno smesso di compatirlo.

Francesco Frattarelli